

CATANZARO CITTÀ

I bambini del convitto Galluppi protagonisti di una mostra sul volto antico e moderno della città

Catanzaro di ieri e di oggi

«Le nuove generazioni hanno il compito di mantenere la memoria dei padri»

CATANZARO — Dopo il successo ottenuto con la partecipazione al progetto di educazione alimentare, svolto con l'Unità operativa Pediatria di comunità dell'As 7, il convitto nazionale "P. Galluppi" di Catanzaro ha realizzato una mostra fotografica, che il rettore, Raffaele Impera, non ha avuto esitazione a far diventare permanente. La mostra, intitolata "Catanzaro ieri, Catanzaro oggi" (e inaugurata alla presenza di molti genitori) consta di novanta fotografie, realizzate dagli alunni della scuola primaria delle classi seconda A e seconda B, guidati dall'educatore Pasquale Vetrò, che ritraggono per metà la Catanzaro di un tempo e per l'altra metà la città moderna. In particolare, vengono messi a confronto i luoghi più suggestivi del centro storico con l'utilizzo di vecchie foto e cartoline, sapientemente riprodotte dai bambini, e foto attuali degli stessi posti. Tra gli scorci da osservare: la porta di mare, il teatro, scesa gradoni, villa Margherita-Trieste, i vichi, scesa "gucceri", via "doprissebbiuchi si motica", l'Immacolata, le chiese, come erano e come sono.

«Il lavoro paziente dell'educatore Vetrò - ha osservato Impera - e dei ragazzi affida un messaggio di vita e di sensibilizzazione alle nuove generazioni, fa affiorare l'emozione dei sentimenti, la nostalgia delle cose perdute, in una pennellata di autenticità. Questa mostra sarà permanente e appartiene a tutti i catanzaresi». Vetrò, dal canto suo, ha voluto ringraziare i genitori degli alunni, l'avvocato Gian-



Alcuni momenti dell'inaugurazione della mostra al Convitto Galluppi



ni Bruni, presidente dell'associazione Calabria Filatelica di Catanzaro, Marziale Mirarchi, la fotografa Saveria Melina, per il numeroso materiale fornito; le insegnanti Emanuela Altiglia, Lidia Fasano, Saveria Allotta, Il-

aria Giambarrese per la collaborazione al progetto; e l'educatrice Patrizia Guazzoni, che ha scritto e musicato l'inno dedicato a Catanzaro. «La mostra - ha spiegato Vetrò - non vuole essere un nostalgico ricordo di ciò che

fu, ma un decisivo messaggio ai catanzaresi affinché promuovano un'intelligente provocazione per le nuove generazioni. E i bambini hanno il compito di mantenere la memoria dei loro padri e di testimoniare la

storia di Catanzaro. A loro dico: non lasciate che Catanzaro sia come un ricordo fotografico che svanisce nel tempo!».

Salvatore Taverniti